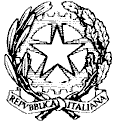
****

**Ministero dell'Istruzione**

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "DONATO BRAMANTE"

Via della Cecchina 20 - 00139 ROMA (RM)

Tel. 06121123505 - Codice Fiscale: 97196930586 Codice Meccanografico: RMIS02300

**Protocollo di accoglienza degli studenti non italofoni**

**Prima fase:**

∙ Un primo colloquio con la famiglia deve precedere la formalizzazione dell’iscrizione; il colloquio può essere tenuto da un referente di sede, eventualmente supportato da uno o più insegnanti della classe in cui presumibilmente l’alunno andrà inserito. In occasione del colloquio si reperiscono le prime informazioni sull’alunna/o e si forniscono alla famiglia le prime indicazioni sull’organizzazione scolastica. Il colloquio effettuato con i genitori e l’alunna/o deve essere centrato sulla conoscenza del scolastico svolto all’estero e/o in Italia e sulla motivazione della scelta del Liceo Artistico.

Durante il colloquio si informa la famiglia che l’alunna/o, nei primi giorni di scuola, sarà temporaneamente inserito in una classe e dovrà sostenere dei test di livello necessari alla verifica delle competenze linguistiche in Italiano, al fine di individuare l’effettiva classe di inserimento, che verrà comunicata in un secondo momento, comunque prima della formalizzazione dell’iscrizione.

∙ Dopo il colloquio iniziale, l’Assistente Amministrativo incaricato delle iscrizioni, accoglie i genitori e procede al disbrigo delle pratiche d’iscrizione in base alla normativa vigente. Sulla base dei criteri individuati dal C.D. nel Protocollo di Istituto l’alunna/o è inserito momentaneamente nella classe:

1. Anagrafica, se dal colloquio risulta che l’alunna/o parla e comprende l’italiano e proviene da studi similari;
2. Immediatamente precedente, se dal colloquio risulta una carenza linguistica e studi non attinenti

Individuazione degli studenti nelle quattro tipologie, a seguito di osservazione del C.d.C. e della documentazione presentata:

A. Alunno/a N.A.I. (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico, nell’anno scolastico in corso e/o in quello precedente). Sono considerati “alunni neo arrivati” (N.A.I.) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia.

B. Alunno/a giunto in Italia nell’ultimo triennio ed entro i primi cinque anni di permanenza continuativa in Italia. Si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio.

C. Alunno/a proveniente da paese estero che, pur essendo in Italia da più anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio.

D. Alunno/a proveniente da paese estero con età anagrafica non corrispondente alla classe

d’inserimento per:

- ritardo scolastico rispetto la normativa italiana

- ripetenza

- inserimento in una classe “inferiore” in accordo con la famiglia.

Per la normativa italiana, lo studente maggiorenne, salvo che non si tratti semplicemente di un cambio di scuola, va indirizzato presso i Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.), che prevedono sia l’alfabetizzazione per stranieri L2, sia il conseguimento dei diplomi per Istituti Tecnici, Istituti Professionali, Licei Artistici. Qualora si insista nella volontà di iscriversi al nostro Istituto, se l’alunno dimostra di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e un pregresso corso di studi affine al Liceo Artistico, può ragionevolmente essere inserito nella classe anagrafica (quarta o quinta).

**Seconda fase:**

Nella fase successiva si prevede la somministrazione di un test valutativo, al fine di accertare le reali competenze linguistiche dello studente nelle cinque abilità (comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale, produzione scritta, interazione orale), con particolare attenzione alla lingua italiana “dello studio”, necessaria cioè a comprendere le lezioni in classe, a svolgere in modo sempre più autonomo i compiti a casa e ad eseguire le verifiche scritte e orali delle varie discipline.

La somministrazione avviene da parte dei docenti di L2 con l’eventuale supporto del docente di Italiano della classe o di altri docenti. Il test d’ingresso viene proposto all’alunno secondo un calendario stabilito, dopo il colloquio iniziale e prima dell’inserimento nella effettiva classe di frequenza (possibilmente entro dieci giorni dall’avvio dell’anno scolastico).

All’alunno neoarrivato in Italia, ma già scolarizzato nel Paese d’origine, che chiede l’inserimento al triennio possono essere somministrate anche prove d’ingresso per l’accertamento di altre competenze d’indirizzo. Per facilitare il superamento di tali prove, è opportuno che all’alunno vengano forniti i programmi delle discipline coinvolte.

Si procede quindi all’ASSEGNAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA CLASSE DI INSERIMENTO definitiva. La scelta della classe è effettuata tenendo conto dell’età anagrafica e dell’ultima classe frequentata nel Paese d’origine. Per quanto riguarda i Paesi extra-europei, occorrerà confrontare la struttura del nostro sistema scolastico con quello del Paese d’origine.  Un eventuale scarto tra età anagrafica e classe di inserimento non deve essere di norma superiore ad un anno (+1 o -1), salvo casi eccezionali.

La scelta terrà conto anche dei seguenti fattori: risultati dei test d’ingresso; numero degli alunni della classe; numero degli alunni stranieri già presenti nella classe; situazione della classe. In ragione di ciò, nell’eventualità che risulti presente in una stessa classe un numero elevato di alunni con significative difficoltà linguistiche, è possibile che si proceda ad un nuovo inserimento in altra classe, proprio per permettere ai docenti e agli alunni coinvolti di effettuare nelle condizioni migliori il percorso scolastico.

**Terza fase:**

1) I docenti di classe definiscono, in base alle osservazioni e ai dati raccolti, il percorso scolastico dell’alunno straniero e individuano gli obiettivi, le metodologie e gli interventi di personalizzazione e facilitazione da mettere in atto. Entro i primi due anni dall’arrivo in Italia, è necessario stilare il Piano Didattico Personalizzato per alunni stranieri N.A.I. Se dopo due anni l’alunno manifesta ancora difficoltà nell’uso della lingua italiana per l’apprendimento e la rielaborazione autonoma dei contenuti sarà comunque redatto un P.D.P per alunni con BE.S. (Bisogni educativi speciali).

La predisposizione del P.D.P. per B.E.S. linguistico vede la partecipazione di tutto il C.d.C. e la condivisione della famiglia e dello studente stesso.

All’interno del documento verranno proposte opportune modifiche ai contenuti delle discipline individuate nel P.D.P., i cui programmi così adeguati saranno allegati.

Si prevedono tre periodi di apprendimento da modulare in funzione dei casi specifici:

- Prima alfabetizzazione: durante il primo periodo, gli sforzi e l’attenzione privilegiata sono rivolti all’acquisizione della lingua per comunicare (A1 -A2). Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura; si avvia l’apprendimento dei contenuti disciplinari comuni.

- Periodo “ponte” di accesso all’italiano dello studio: continua e si amplia l’acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (A2-B1) e si potenzia l’apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere “verbale”, contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.

- Periodo della facilitazione linguistica: l’alunno non italofono segue il curricolo comune ai pari e viene sostenuto attraverso le forme di facilitazione didattica e linguistica (B1-B2) esplicitate nel P.D.P.

2) Corso di italiano L2 in orario scolastico per almeno 2 ore settimanali + eventuali incontri con “conversatore in italiano” (docente di potenziamento su progetto linguistico o docente della classe dell’alunno), eventuale corso extra-scolastico.

La frequenza del corso è obbligatoria, con una tolleranza massima del 20% di assenze nell’anno; la valutazione che ne deriva verrà acquisita dal C.d.C. e porterà all’ottenimento di un credito positivo ai fini della promozione o – in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi - di uno o più debiti formativi. Nel caso in cui lo studente non raggiungesse un livello di conoscenza ed utilizzo della lingua italiana sufficiente per portare avanti in modo proficuo lo studio, si può ipotizzare di non ammettere lo studente alla classe successiva, per permettergli di raggiungere, con i tempi necessari, le conoscenze e le abilità richieste.

Nell’ambito normativo del diritto allo studio, tutti gli studenti non italofoni provenienti da Paesi esteri devono essere ammessi a scuola nella classe corrispondente alla loro età anagrafica, salvo l’individuazione da parte del Collegio Docenti di criteri di inserimento diversi che, in un’ottica di ragionevolezza, tengano conto dell’interesse dell’alunno, anche se l’ingresso avviene ad anno scolastico già iniziato.

Nel caso in cui uno studente non possegga le capacità linguistiche sufficienti per poter interagire in classe con i compagni o con i professori, si può procedere all’inserimento in una classe non corrispondente all’età anagrafica, di comune accordo con la Dirigenza, il C.d.C., la famiglia e lo studente stesso. Questo nell’ottica di favorire il successo scolastico di tutti gli studenti, tenendo conto delle peculiarità, delle caratteristiche e dei tempi di ciascuno.

L’iter del percorso dell’alunno verrà costantemente monitorato dal consiglio di classe.

*Riferimenti normativi*

*Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri* :  C.M. 4233 del 19 febbraio 2014

*Centri provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA)*: decreto 263 del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012.